

**IL LIBRO** Il romanzo pubblicato dalla casa editrice del Gruppo Athesis si aggiudica il premio di letteratura resiliente

# Neri Pozza vince il Wondy con Sebaste

«La vita dolce» è la storia di una donna affetta da Alzheimer raccontata dal suo compagno

●● La dolcezza? Una «dichiarazione programmatica di resilienza». Il romanzo di Beppe Sebaste, «Una vita dolce» pubblicato da Neri Pozza, porta già nel titolo la motivazione che gli vale il Premio Wondy di letteratura resiliente. Il riconoscimento è stato annunciato lunedì sera al Teatro Manzoni di Milano nel corso della serata, presentata da Drusilla Foer e Ales-

sandra Tedesco, del Premio Wondy, voluto nel 2018 dal giornalista Alessandro Milan, marito della scrittrice Francesca «Wondy» Del Rosso (1974-2016), emblema della lotta per la vita contro la malattia. «La "vita dolce" è proprio una vita che si scontra ogni giorno con la realtà dolorosa di una malattia terribile. Eppure, è una vita che a ogni istante viene vissuta con incrollabile tenerezza, e persino con ironia», si legge nella motivazione della Giuria tecnica, presieduta da Umberto Ambrosoli e composta da Stefania Auci, Federica Bertoni,

Alessandra Casella, Fabio Genovesi, Luca Dini, Francesca Mannocchi, Gaia Manzini, Emanuele Nenna e Gianni Turchetta. La trama del romanzo è imperniata sulla storia di una donna affetta da Alzheimer raccontata dal suo compagno. «Io e S. ridiamo e piangiamo molto», scrive Sebaste. «La privatissima esperienza raccontata», è scritto nella menzione, «riguarda in realtà tutti, e dà luogo a una serie inesauribile di rivelazioni, in un confronto permanente con il sacro e la verità: perché è la stessa malattia a dare rilievo all'assolutezza

del "qui e ora"». Il volume è stato definito ricchissimo sul piano intellettuale e sempre carico di poesia: a cominciare dal quotidiano scambio di haiku fra il narratore e S., nella lotta contro il progressivo disintegrarsi della memoria. Alla storia principale si intrecciano poi altre storie. «Dentro la cornice narrativa, Una vita dolce accoglie materiali diversissimi: ricordi; citazioni; meditazioni; aforismi. Questo densissimo Zibaldone è anche una riflessione sul senso della scrittura: "Tutta la letteratura è un esercizio di resistenza e liberazio-

ne dalle illusioni". Grazie a Sebaste, ora lo sappiamo meglio». A Paola Cereda con il libro «La figlia del ferro» (Perrone Editore) è andato il premio della giuria popolare. È stata assegnata una menzione speciale alla fumettista italiana Icaro Tuttle per il graphic novel «La cura. Storia di tutti i miei tagli». Il Premio Wondy è ispirato alla vicenda di Del Rosso autrice del volume «Wondy, ovvero come si diventa supereroi per guarire dal cancro», nel quale raccontò con ironia e coraggio il suo modo di affrontare il malattia. ● M.V.A.

